Anno XI N. 49 — Udine, Martedì-Mercoledì 28-29 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ... semestre ... trimestre ... mese ...
Estero: anno ... semestre ... trimestre ...

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LE CONDIZIONI DEL PAPA

in caso di una guerra dell'Italia colla Francia

« C'est la première fois, depuis mille ans, que se manifeste une situation, qui ne met pas seulement en péril l'exercice du pouvoir spirituel et l'indépendance du Saint-Siège, mais l'existence même de la Papauté, et, par suite, le repos moral du monde. » Il *Figaro* del 22 febbraio 1888.

Sul grave argomento delle condizioni, alle quali si troverebbe ridotto il Papa, nel caso di una guerra tra l'Italia e la Francia o qualsiasi altra potenza d'Europa e del mondo, l'*Unità Cattolica* scrive:

« Il *Figaro* di Parigi pubblica, in proposito, un articolo che i giornali liberali italiani, sebbene avvezzi a pescare nelle colonne di quel diario parigino, si guarderanno bene dal riprodurre. Eppure nulla vi è scritto, che non risplenda della più sfolgorante evidenza, e non emerga, come conseguenza naturalissima, dall'occupazione di Roma. Vediamolo.

" Abbagliati, dice il *Figaro*, dallo splendore del giubileo pontificio, i giornali italiani unitari non mancarono di esclamare: — Guardate come il Papa è libero! — Non è però tanto libero, che non dipendesse dal governo italiano il proibire od attraversare le feste giubilari; non tanto libero, che non sia stato necessario il consenso della dogana italiana pel passaggio ed esenzione da tributo dei doni inviati da tutto l'universo al Vaticano; imperocchè la stessa tiara della città ed archidiocesi di Parigi non uscì a salvamento dagli artigli e formalità del fisco italiano, se non dopo trenta ore di rigiri; non tanto libero, che il duca Di Torlonia, sindaco di Roma, non sia stato colpito di brutale destituzione, per una visita di semplice cortesia che fece al cardinale vicario. Strana libertà, la quale non sopporta che si riceva un regalo e si compia un atto di cortesia!

« Non tanto libero, continua il *Figaro*, che i pellegrini francesi non siano stati fischiati in certe vie di Roma ed alcuni anche maltrattati: tanto è sovraeccitato l'odio contro di noi francesi, nel popolo italiano che ci deve la vita! » Qui il *Figaro* prende abbaglio e si lascia tradire dalla furia francese. Se avesse conoscenza degli atti del nostro parlamento, troverebbe che in Italia, gli stessi rappresentanti della nazione distinguono tra il popolo e quelli che lo sgovernano (*). E questa distinzione è d'antica data: la faceva già Vincenzo Gioberti nel 1849 quando diceva che non il popolo italiano, ma il ministero d'allora aveva giocato a Novara, in una guerra pazzamente intrapresa, la corona di Carlo Alberto.

Ma il *Figaro* continua e, dimostrato che il Papa non è libero in tempo di pace, « *supposez*, dice, *la guerre!* Quale intensità non prenderebbero le disposizioni sopra riferite di già tanto ostili! » E prosegue, sempre interrogando:

« Quali cattolici francesi, quali vescovi, specialmente del nostro paese, potranno arrischiarsi di attraversare la penisola per andare dal Papa, trattare colla Segreteria di Stato degli affari ecclesiastici o religiosi delle proprie diocesi, chiedere al Vaticano lumi e direzioni spirituali, reclamate dal governo delle anime? »

Nè minori sarebbero le difficoltà per lo scambio delle lettere e dispacci. E qui, da capo, il *Figaro* domanda:

« Quale sicurezza e guarentigia avrebbero lettere e telegrammi? Dove farli passare, perchè giungano nelle mani del papa, assediato nel suo palazzo, tagliato fuori da ogni relazione col mondo e senza adito al mare? Solamente i viaggi in pallone volante potrebbero offrire qualche spediente; ma, fino a che non si sarà scoperto il modo di viaggiare in aria, l'augusto prigioniero del Vaticano si rimarrà nel più assoluto secreto: delle cose del mondo altro non saprà se non quello che ai suoi carcerieri piacerà che egli sappia. Quindi, non il papa solamente avrà cessato d'esser libero, ma eziandio i cattolici d'ogni nazione, i quali, anzi, si troverebbero colpiti nel più intimo e più necessario delle loro libertà. Oggi toccherebbe alla Francia, domani alla Spagna od al Portogallo, alla Svizzera od al Belgio a seconda degli avvenimenti. Ed egual sorte correrebbe la stessa America, se credesse di farsi nostra alleata o restituirci le testimonianze della simpatia che noi le avevamo espresse nell'epoca della sua indipendenza. »

Veramente, come pure osserva il *Figaro*, questo stato di cose, che " nasce dall'unità d'Italia, si presenta affatto nuovo e d'una gravità eccezionale. E' la prima volta, dopo mille anni, che versa in pericolo non solamente l'esercizio del potere spirituale e l'indipendenza della santa Sede, ma l'esistenza stessa del papato e, per conseguenza, il riposo morale del mondo. " Certo, nel corso dei secoli non mancarono conflitti e guerre delle quali il papa non sentisse il contraccolpo. Ma per essere allora divisa in piccoli stati che, in causa della loro rivalità, si equilibravano, l'Italia fu sempre accessibile al resto dell'orbe; e dice bene il *Figaro* che la cattolicità non si trovò mai tagliata fuori dalle sue relazioni colla santa Sede, essendole sempre rimasta, o al nord o al sud, o per terra o per mare, una via per giugnere a Roma e trattarvi gli interessi superiori dell'umanità.

In caso di guerra, impertanto, le condizioni di Leone XIII in Vaticano non sarebbero diverse da quelle di Pio VII a Savona e Fontainebleau; tali, cioè, che nessun governo e popolo cattolico sarebbe disposto a sopportare. Imperocchè « le potenze cattoliche (e chi parla qui è Adolfo Thiers, tutt'altro che clericale) hanno il diritto di prendere i loro accordi per assicurare l'indipendenza d'un'autorità, necessaria all'universo cristiano. Infatti, senza l'autorità del sommo pontefice, l'unità cattolica si scioglierebbe; senza quest'unità, il cattolicismo perirebbe in mezzo alle sette, ed il mondo morale, di già si fortemente scosso, verrebbe, da capo a fondo, rovesciato »!

Nè queste erano solo parole che Thiers dicesse dalla tribuna del parlamento francese. Più d'uno de' nostri lettori deve rammentare che, in circostanze poco meno inquietanti delle presenti, erasi egli mostrato preoccupatissimo del pericolo sociale che sarebbe venuto da un papa in potestà d'altri, e faceva offrire a Pio IX la rispettosa ospitalità della Francia, nel castello di Pau.

Non diversamente da Thiers pensavano e pensano i più illustri uomini di Stato francesi e di altre nazioni, concordi nell'affermare, nell'interesse sociale, la necessità del principato civile del papa. E' adunque esclusiva proprietà delle teste, non sapete dire se più scervellate o maligne, dei nostri padroni, non capire quello che tutti capiscono, e colla perfida e sciocca guerra che sostengono contro il papato, discendere dall'altezza di uomini di governo, al livello degli anarchici, e mettersi al servizio delle loro opere di distruzione dello sconvolgimento generale che minaccia l'Europa.

(*) *Atti uff. Camera*, 12 maggio 1874, p. 2392.

AL VATICANO

L'ambasciata marocchina al Papa.

Sabato al mezzodì il S. Padre ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciata marocchina venuta in Roma per presentargli felicitazioni e doni in nome di S. M. il sultano Muley-Hassan.

L'ambasciata si componeva di sua eccellenza Mohamed Ben el Arbi El-Torres, primo ambasciatore; di Ben-Ahmed El-

APPENDICE 117

Il piantatore della Martinica

X

Ephraïm e Padre Pacifico si trovavano soli nella celletta del frate.

Una profonda tristezza velava il volto del giovane.

— Io speravo, prese egli a dire con voce sommessa, ma improntata a dolore, che mi sarebbe stato permesso di nascondere la mia vita in un chiostro e di veder passare i miei giorni all'ombra delle mura che rinchiudono il Santo Sepolcro e il Golgota. Oh! Padre; io vi debbo la verità che mi illumina, il battesimo che mi lava, l'olio che mi dà forza, la calma sovrana della coscienza, le celesti speranze dell'eternità; fate che io vi debba una continua espiazione e penitenza sino all'ultimo giorno della mia vita; lasciate che io viva presso il Calvario, che io prenda parte alle preghiere vostre, alle vostre penitenze, alle vostre lacrime; concedetemi di indossare l'abito di S. Francesco, del quale anelo di farmi il funebre lenzuolo.

— No; ciò non si può fare.

— Lo so che io sono indegno di tale favore, ma...

— Non è questa la ragione perchè io vi rifiuto quanto mi domandate; ma voi siete chiamato a fare di più; voi siete stato tolto dalle reti del mondo come il pescatore di Galilea affinchè al mondo annunziate la buona novella. Voi foste Ephraïm il persecutore, e voi sarete Ephraïm l'apostolo; foste Saulo, diverrete Paolo, e come Paolo voi difenderete colla spada della parola quelle verità per le quali versereste tutto il vostro sangue.

— Avete ragione, Padre; io accetterei il martirio con esultanza.

— Chi può dirvi se questo martirio sia vicino o lontano? Non sentite il suolo rumoreggiare sotto i vostri piedi? se la persecuzione non sforza più, come un tempo, i cristiani ad adorare gli dei falsi e bugiardi, vuol tuttavia strappare ai credenti la loro religione, la loro fede, le loro credenze, il loro culto.

— I tempi si fanno gravi e minacciosi, mormorò il giovine.

— Nascondendo la vostra vita, voi non paghereste abbastanza il debito che avete contratto col Signore. (Non paragonate punto la vostra vocazione alla mia... nel mondo ove io ero orfano, la mia uscita non lasciò alcun vuoto; nessuno mi conosceva, nessuno mi pianse, nessuno mi notò. Da quarant'anni io sono dedicato in questo convento alla custodia delle lampade del Santuario, e il tempo che questo incarico richiede, mi permette appena quattro ore di riposo ad ogni notte; la mia vita si consuma a misura che si consuma l'olio benedetto; anche la mia è una missione, poichè ci voleva ben uno a compiere quell'ufficio. Ma voi, voi dovete misurare l'importanza della missione cui siete chiamato a compiere dalla gravità degli avvenimenti che l'hanno preceduta e dalla coscienza che vi dovete fare intorno alla parte che in quegli avvenimenti avete avuta... Il prodigio della via di Damasco si è ora rinnovellato in voi; come Giuliano l'apostata, avete sognato di riedificare il tempio, e come lui, atterrato dalla divina potenza, dovete gridare alto nel mondo: Galileo, hai vinto! — e voi benedirete alla vostra sconfitta, versando lacrime di gioia, di riconoscenza, di amore... Correte poi a Parigi, la città del pericolo, la città della rivolta, il cratere della rivoluzione; parlatele del Dio disprezzato, offeso, misconosciuto, che tiene in serbo ineffabili gioie e tremendi castighi: parlate alla moderna Babilonia la parola della vita e della penitenza... questa è la vostra missione... accettatela e domandate al cielo la forza di compierla.

— Esigete dunque che io mi diparta di qui?

— Io l'esigo! rispose con fermezza Padre Pacifico.

— Ho timore delle tempeste dello spirito.

— Colui che calma la tempesta del mare, può calmare anche quella d'un'anima in battaglia.

— Voi, mi parlate in nome del Cielo; io mi sottometto.

— Fra quindici giorni Lavergne e i suoi compagni lasceranno Gerusalemme; accompagnatevi ad essi. Ora vi benedico e vi accordo un'altra consolazione.

— Quale? domandò Ephraïm con ansietà.

— Noi andremo a passare insieme tre giorni a Betlemme.

— Oh! grazie, Padre; grazie!

— Per quanto vi ho detto, non crediate tuttavia che vi debbano essere negate per sempre le grazie della vita contemplativa; combattete la vostra battaglia in Francia; può ancora darsi che un giorno il Signore vi accordi qualche giorno di calma tra queste mura che amate tanto.

Ambedue si alzarono ed erano sul punto di lasciarsi, quando un improvviso chiarore illuminò la celletta del Francescano.

— E' già l'aurora? domandò Ephraïm.

— Non sarebbe tanto rosso! rispose il frate.

— Sarebbe dunque un incendio?

— Dal 1808, anno in cui il fuoco consumò la chiesa del Santo Sepolcro, tremiamo sempre al pensiero di un sinistro.

— Corriamo, Padre, e diamo l'allarme.

— Andiamo prima sul terrazzo per riconoscere la situazione; la direzione del chiarore ci dà a divedere che l'incendio è attaccato ad un'altra parte della città.

Ephraïm e il frate salirono rapidamente sul terrazzo del convento.

Il Francescano gettò un grido di spavento.

Si sarebbe detto che il Moria era in fiamme!

Turbini di bianco fumo, tra le quali guizzavano rossastre lingue di fuoco, si innalzavano al cielo e toglievano la vista di tutta quella parte di collina.

Grida di spavento si udivano confusamente mescolarsi a vociferazioni di ogni sorta.

(Continua).

Rifi, secondo ambasciatore; di Ahmed El-Querdudi, segretario; del figlio di lui Mohamed; e di due *Kaid-el miia*, Mohamed Ben Abd-el-Jalak ed Hach Ahmed Taitai. Accompagnava l'ambasciata il molto reverendo padre José Lerchundi francescano dell'osservanza, prefetto apostolico del Marocco, insieme ad un religioso suo compagno. Tanto gli ambasciatori quanto le altre persone del seguito vestivano il pittoresco costume nazionale.

Il primo ambasciatore ha letto, *in lingua araba*, il seguente discorso, di cui p. Lerchundi ha dato la traduzione in italiano:

Lode a Dio
O sommo pontefice!

« L'augusto sovrano del Marocco nostro signore, Dio lo favorisca, mi ha inviato in qualità di ambasciatore alla vostra dignità eccelsa e mi ha ordinato che vi indirizzi la parola nel suo nome scerifiano, all'oggetto di felicitarvi per avervi Dio altissimo conceduto la grazia di giungere ai cinquanta anni del vostro sacerdozio, in quella guisa che hanno praticato tutti i popoli di Europa, Asia ed America e i più alti potentati dell'orbe.

« Il nostro sovrano, guardi Iddio per molti anni la sua grandezza, desidera cementare la amistà con voi sopra solide basi, e vuole che tale amistà si annodi, si stringa e continui a durar sempre, perchè sa che voi rimanete nella mansione della giustizia e volete il bene e la felicità di tutte le creature del mondo. In pari tempo desidera il nostro sovrano rinnovare, corroborare e consolidare la amicizia che esistette tra i religiosi francescani e i suoi predecessori, che Dio santifichi. Speriamo inoltre che tra la vostra dignità eccelsa e sua maestà scerifiana non cesserà di esistere la amistà, che anzi continuerà, e durerà sempre, senza che abbia mai ad estinguersi. A tale intento il nostro signore, che Dio favorisca, ci ha inviati alla vostra presenza ordinandoci di stringere con voi i vincoli di amistà a tal segno che vi cagioni letizia ciò che noi allieta, e pena ciò che per noi è motivo di pena. Il nostro sovrano, che Dio favorisca, vi ha scritto la sua lettera scerifiana che rende fede di quanto abbiamo espresso, ordinandoci di consegnarla alla vostra eccelsa dignità. »

Il Papa all'ambasciatore.

Al discorso dell'ambasciatore El-Torres il santo Padre ha risposto colle seguenti parole:

« Riceviamo colla più alta considerazione la lettera imperiale, che voi, nobile ed illustre signore, ci presentate da parte del vostro augusto sovrano, ed accogliamo con giubilo la prova che egli ci dà della sua cortesia e deferenza coll'avere inviato sì ragguardevoli personaggi ad offrirci congratulazioni e doni nella circostanza del nostro giubileo sacerdotale.

« Capo supremo della divina religione, che ha fedeli in ogni parte del globo, bramiamo ardentemente di interessare a favore della Chiesa cattolica i sovrani reggitori de' popoli. Siamo quindi oltremodo grati e riconoscenti a sua maestà scerifiana, che venendo incontro a questo nostro desiderio, per mezzo vostro protesta di voler stringere amistà con noi sopra basi solide e durature.

« Proviamo poi viva compiacenza nello scorgere in mezzo a voi un benemerito figlio di quell'ordine, che, cominciando dal suo fondatore, si è proposto fra i più importanti campi delle sue gesta l'Africa in genere e il Marocco in specie. Abbiamo udito con gioia le parole, che sono state pronunciate all'indirizzo di questi religiosi, e siamo certi che essi si mostreranno sempre degni della benevolenza e protezione che sua maestà vorrà loro accordare.

« Non è la prima volta, che intervengono fra i romani pontefici e i sovrani dell'Africa scambii di ambasciate e dichiarazioni di amicizia. Noi godiamo grandemente che ora si riannodino queste amichevoli relazioni, e porremo ogni cura nel coltivarle e rassodarle.

« Mossi pertanto dalla gratitudine che professiamo vogliam rinnovati per sua maestà scerifiana voti di salute e gloria; quei medesimi voti che il grande Gregorio VII, uno de' nostri più insigni predecessori, esprimeva ad Azir re della Mauritania, che l'onorava e il richiedeva di amicizia. Preghiamo ad un tempo ferventemente il Signore che renda sempre prospero e felice il Marocco o l'illustre monarca, che ne regge i destini. »

I doni.

Come il santo Padre ha terminato di parlare; l'ambasciatore El-Torres, assistito dal p. Lerchundi, ha presentato al santo Padre i componenti l'ambasciata, i quali, ciascuno alla sua volta, si sono fatti innanzi al trono pontificio. Quindi il santo padre ha invitato l'ambasciata marocchina a seguirlo nella sala degli Arazzi, dove si è intrattenuto lungamente osservando ed ammirando i ricchi doni inviatigli da S. M. il sultano, ed esprimendone all'ambasciatore il suo sovrano aggradimento.

I doni consistono in *molti superbi tappeti*; in un numero considerevolissimo di stoffe proprie del paese, tutte assai belle ed alcune stupende; in larghe fasce, quali le usano le dame marocchine, intessute di seta e oro; in molti cuscini di diverse grandezze a splendidi ricami in oro; in pantafole parimenti a ricami; in due braccialetti d'oro tempestati di rubini e smeraldi, e in un fermaglio per *bournous parimenti in oro ornato di gemme diverse.*

Terminato di osservare i doni, il santo Padre ha invitato gli ambasciatori e il loro seguito ad accompagnarlo nelle sue stanze private, ove li ha fatti sedere e si è trattenuto qualche tempo con essi parlando del Marocco e dei religiosi francescani cui sua maestà il sultano onora di benevolenza speciale.

L'ambasciata è uscita dagli appartamenti pontificii circa le 12 3|4, e accompagnata fino alle scale coi medesimi onori con cui era stata ricevuta, è salita al piano superiore per ossequiare sua eminenza il cardinale segretario di stato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27. — Presidenza BIANCHERI.

I rimboschimenti.

Raccomandata l'urgenza d'una petizione; svolta un'interpellanza sulla rielezione dei deputati nominati ministri o segretari generali, interpellanza che a nulla approda; presentate varie relazioni su disegni di legge e vari altri disegni; nominati Amadei e Finocchiaro in sostituzione di Boselli e Damiani a membri della commissione esaminatrice del trattato commerciale con la Spagna; si riprende la discussione sul disegno per il rimboschimento del quale, proposto e poi ritirato un *emendamento*, si approvano tutti gli articoli, e si rimanda la votazione a domani. Levasi la seduta alle ore 5.50.

ITALIA

Milano — *Fine di un processo.* — Si è svolto nei giorni decorsi alla corte di appello in Milano il processo tra l'abate A. Stoppani e il sac. D. Albertario. Dopo le splendide arringhe degli avvocati Paganuzzi e Castelli *in difesa dell'Albertario* ed un trionfale discorso dell'Albertario stesso, il giorno 23 si lesse la sentenza. Questa riforma in parte la sentenza pronunciata in prima istanza, e riconoscendo nell'ab. Stoppani la professione d'idee liberali, leva la pena del carcere pel gerente Coinago. Riduce la somma inflitta agli imputati per danni morali. Oltre alcune multe di piccioli conto, sulle domande dell'ab. Stoppani il danno morale viene determinato in l. 6000.

Pel danno morale si accorda una provvisionale di l. 2000, colle solite riserve ai querelanti, ritenuti responsabili e condannati i sacerdoti Albertario e Bonacina ed alcuni altri in solido, assolto il sacerdote Bigatti. Le spese di questo secondo processo si determinano in l. 2000, ritenute in 4000 quelle del primo. L'Albertario ricorre in cassazione, e *noi gli auguriamo esito migliore.*

Noi deploriamo vivamente che tale processo tra due sacerdoti non siasi evitato con un pacifico accomodamento, ma se ciò non avvenne la colpa fu tutta dello Stoppani, che *non ne volle sapere.* L'Albertario è quindi doppiamente vittima, e cioè per aver dovuto contro i suoi desideri, sostenere il processo, e per essere stato colpito da una *sentenza che, sebbene più mite della prima*, pur sembra ad ogni onesto esorbitante. A confermar ciò con piena evidenza concorre lo Stoppani stesso il quale, fatto segno agli applausi dei suoi scolari per tale sentenza, nel ringraziarli ebbe a dire che « a fare il processo lo aveva indotto, non tanto la necessità di tutelare il proprio onore, ciò che è obbligo di tutti, quanto l'amore che porta alla gioventù, che viene sviata dalla religione, presentata, dalla stampa cattolica intransigente che ne è la *negazione* », come nemica dei sentimenti più alti e magnanimi e « anche a difesa di un genio che egli crede sia stato il più grande di che la *Chiesa e l'Italia si possano onorare nel presente secolo* ».

Roma — *Opere pie amministrate empiamente.* — Scrivono all'*Eco d'Italia*:

« E' noto che il nostro archiospedale di S. Spirito, già così florido, ricco e ordinato sotto il governo pontificio, era da molto *tempo assassinato materialmente.* Or bene, adesso pare che vada a rotta di collo anche moralmente e disciplinarmente. Infatti molti dottori sono insorti contro la direzione dell'ospedale *ed in parte hanno denunziato ed* in maggior parte minacciano denunziare fatti proprio enormi.

« La prefettura ha ordinato un'inchiesta; ma dai componenti la giunta inquirente si ha ragione di dubitare che si voglia andare fino al fondo. »

Torino — *L'eredità d'un avaro.* — Giorni fa moriva a Torino un avvocato abitante in piazza Maria Teresa, lasciando ad una sorella ed a parecchi nipoti una eredità curiosa *come era stata la sua esistenza.*

Si rinvennero racchiuse entro cassettoni migliaia di monete di rame pel valore di *ben 16 mila lire*, monete che ieri mattina la sorella del defunto dovette far asportare a mezzo di una carretta e venderle, perdendo qualcosa per avere in cambio dei biglietti.

E si rinvennero pure molti biglietti di banca ora fuori di corso.

L'avvocato X... lasciò pure molte cedole, la maggior parte delle quali avevano ancora uniti i *coupons* dall'epoca del 1848.

Non li aveva mai esatti!

Egli *di notte dormiva appoggiando il* capo ad un seggiolone il cui schienale era posto contro l'uscio d'entrata del suo alloggio: e questo per tema che i ladri entrassero.

Venuto il giorno, e quando sua sorella si era alzata, allora egli andava a coricarsi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La petizione per la scuola cattolica. — Un bello esempio!* — Scrivono da C.....: » Spedisco di ritorno la petizione firmata da tutti, nessuno eccettuato, gli uomini sopra i 20 anni attualmente dimoranti in paese (i più sono assenti in questa stagione). Però dall'entusiasmo, con cui fu accolta e firmata, si può arguire che anche da tutti gli assenti si brama e *si sente il bisogno di questa legge.* — *I ragazzi della scuola* poi, non essendo ammessi alla firma, senza essere suggeriti da nessuno, stabilirono fra di loro di far celebrare una *s. Messa alla Madonna, oltre* che per aver la grazia d'essere e crescere dabbene, ancor pel buon esito di questa petizione. Che il Signore, mercè l'intercessione di Maria SS.ma, ci esaudisca ». Bravi, codesti ragazzi! Han più sentimento che tanti più vecchi di loro.

(*Voce cattolica.*)

Inghilterra — *I piccoli italiani all'estero.* — L'*Evening Standard*, giornale che si pubblica a Londra, riferisce la condanna a 21 giorni di lavori forzati, inflitta a tre italiani che esercitavano nella capitale inglese la turpe industria di portare colà dei piccoli ragazzi ai quali impongono di questuare, girovagando con un organetto o con qualche altro simile istrumento. Il giornale londinese protesta contro la continuazione di questo brutto mercato di povere creature, e lamenta che non si sia trovato ancora modo di farlo cessare.

Il giornale londinese ha ragione e noi pure, più volte, abbiamo levata la voce contro questa turpitudine che fa vergogna all'Italia presso gli stranieri, e che, in realtà, *deve produrre un senso di dolore e di disgusto* in ogni italiano che all'estero, abbia occasione di constatarla coi propri occhi. Questi ragazzi italiani, — *les petis italiens*, come li chiamano a Parigi, a Marsiglia, ecc. — che da gente brutale, inumana, senza pudore e senza alcun senso di dignità, sono spinti a mendicare, strapazzati, affamati, battuti se non riportano quel tanto di denaro che occorre a soddisfare gli appetiti ed i vizi dei loro padroni — sono una vera *vergogna che giustamente deve far imprecare alla negligenza, alla noncuranza del popolo e del governo che non trova modo di mettervi un riparo.*

Spagna — *Tiro birbone.* — Sulle cantonate di Madrid era affisso giorni sono un manifesto annunziante che la zecca stava coniando nuovi scudi *colla effige del piccolo re* Alfonso XIII.

Un signore monta sopra un *tram* e offre al conduttore il nuovo scudo perchè glielo *cambi.*

Il conduttore lo guarda ed esclama: Questo è il primo *duro* che ricevo coll'imagine del re piccino; è scolpito a meraviglia!

Tutte le persone che erano nel tram vollero vedere la nuova moneta e se la passavano di mano in mano.

Allora quegli che l'avea dato al conduttore, disse, colla massima disinvoltura e naturalezza: Vengo dalla zecca dove mi è stata pagata una somma con queste nuove monete, che oggi vengono *messe in circolazione.*

A queste parole tutti quanti pregarono il felice possessore dei nuovi scudi di darne *loro in cambio dei vecchi duros e delle antiche pesetas.*

Lo sconosciuto con gentilezza squisita accondiscese al loro desiderio.

Lo stesso giuochetto intanto si rinnovava, con episodi più o meno analoghi, in altre vetture pubbliche, e la conclusione fu che quando due giorni dopo sono stati emessi i veri *duros* nuovi, Madrid era già inondata di *duros* falsi.

Cose di Casa e Varietà

Congratulazioni

Quando sarà uscito il *giornale*, l'*illustre* e venerato nostro Pastore mons. Arcivescovo sarà tornato fra noi; e noi ci affrettiamo a presentare all'Eccellenza sua le nostre congratulazioni per la ricuperata salute e per il suo faustissimo ritorno nell'archidiocesi udinese tanto cara al paterno suo cuore.

Luce elettrica

In seguito alle nuove proposte fatte pervenire alla giunta dalla ditta *sir. Charles T. Bright* per l'impianto della luce elettrica in città, furono fatte alcune modificazioni alla proposta Volpe-Malignani.

Per Don Bosco

Per cura e spese del segretario della società cattolica di m. ecc. udinese, nel trigesimo della morte di Don Giovanni Bosco, coi tipi della premiata tipografia Patronato, uscirà un numero unico di 12 pagine formato in 4.o grande su carta distinta, con 8 pagine di testo *sulla vita del compianto* fondatore Salesiano, dedica, ed epigrafi allusive, dettate dal m. r.do sig. don Fordinando Blasigh. Più il ritratto fedelissimo *in incisione eseguito gentilmente dalla tip.* Salesiana. La direzione del *Cittadino* egli gradì ben di cuore di prestarsi nella compilazione di detta pubblicazione.

Si venderà a scopo di beneficenza ed il ricavato netto sarà devoluto a totale aumento del fondo per il gonfalone della società cattolica udinese.

Ed è perciò che il segretario si raccomanda a tutti i buoni onde facciano acquisto di questo numero unico, per avere così un caro ricordo *ed in pari tempo cooperare* e beneficare un'opera eminentemente cattolica.

Camera di commercio.

Sciolta con regio decreto la camera di commercio udinese in seguito a dimissione di tutti i membri, le elezioni dei nuovi rappresentanti sono indette per il giorno di domenica 4 marzo p. v. Un comitato elettorale tenne iersera seduta, preparativa ed

ecco l'elenco dei 19 candidati che vi ottennero maggiori voti:

1. Wepfer cav. Emilio Pordenone — 2. Moro Pietro Cividale — 3. Kechler cav. uff. Udine — Masciadri Antonio Udine — 5. Volpe cav. Marco Udine — 6, Cossetti cav. Luigi Pordenone — 7. Micoli Toscano Luigi per la Carnia — 8. Dal Torso nob. Antonio Udine — 9. Morpurgo Elio Udine — 10. Marcovich Giovanni Udine — 11 Spezzotti Gio Batta. Udine — 12. Facini cav. Ottavio Tarcento — 13. Minisini Francesco Udine — 14. Degani cav. Gio. Batta Udine — 15. Orter Francesco Udine — 16 Braidotti cav. Luigi Udine — 17. Volpe cav. Antonio Udine — 18. Barduseo Luigi Udine — 19. Gallo Francesco Udine.

Le elezioni comincieranno alle ore 9 di mattina con le formalità prescritte dalla legge. Presso l'ufficio della camera di commercio voteranno gli elettori della sezione di Udine; presso i municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni, a sensi del reale decreto 4 settembre 1882 N. 996.

Conferenza sul Volapük.

Il comitato promotore del Volapükklub Udinese ha invitato il sig. Giov. Crovato, studente di filologia e distinto volapükista, a tenere una pubblica conferenza sulla nuova lingua universale.

A questo giovane, ardente propugnatore del Volapük, venne conferito dall'inventore stesso il diploma di Löpitidel (maestro superiore).

La detta conferenza avrà luogo domenica 4 marzo alle ore 1 1/2 pom. in una sala dell'istituto tecnico.

Siamo certi che un pubblico numeroso accorrerà ad ascoltare quest'interessante argomento.

L'ingresso è libero.

Poste militari

La direzione generale delle poste ha fatto richiesta della nota e dei documenti di coloro che intendono far parte delle poste militari perchè siano al più presto comunicate al ministero della guerra le liste del *personale da destinarsi al servizio delle poste* in caso di mobilitazione dell'esercito.

In tribunale

Iuri Luigia da Cividale imputata di truffa e contravvenzione, fu condannata a l. 51 di multa pel primo capo d'accusa, assolta dal secondo. — Contardo Giacomo da Tolmezzo, *per eccitamento alla corruzione, fu condannato* ad un anno di carcere.

Carro che si rovescia

Sul ponte che da Chiavris mette al viale di Vat stamattina si ribaltò un carro di legna. Il conduttore sopra cui andò a cadere una parte del carico ha riportato una lussazione abbastanza *grave alla sinistra spalla.*

Cucina popolare economica

Abbiamo ricevuto il resoconto dell'azienda *1887 di questa provvida istituzione, e,* standoci ai risultati che da esso appariscono, non possiamo che congratularci con quanti cooperano al buon andamento di essa, per l'esito veramente felice. Infatti il bilancio sociale a 31 dicembre 1887 presenta un civanzo di l. 5708,01 fra contanti e generi in magazzino.

Le razioni smerciate nell'anno decorso *furono:*

Minestra	205,625
Carne	11,816
Pane	114,606
Vino	20,670
Formaggio	6,456
Verdura	31,016
Totale	390,189

Tale resoconto fu approvato nella seduta di domenica, nella quale anche furono eletti consiglieri i sig. Barduseo L. e Gennari (rielezione) ed il sig. Gambiarasi G. in sostituzione *del sig. Blum uscito per rinuncia.* Revisori dei conti furono nominati Spezzotti E. e Scaini V.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 caduna. Sollecitare le offerte.

La neve

a Sauris giunse all'altezza di **quattro buoni metri.** Tolte qualche stavolo che rimase *schiacciato, non si lamentano disgrazie.* — Si rinvennero 5 dei 7 cadaveri sepolti sotto **la valanga** di Riozero; mancano quelli di una vecchia che giaceva ammalata nel piano superiore e che fu quindi portata più lungi dalla forza immane della valanga, è quello di un ragazzo di 13 anni che avea potuto sfuggire alla sua violenza e fu sentito gridare al soccorso. — Il povero padre superstite è stato per 50 ore sotto la neve, e la bambina che solo gli resta fu trovata nella greppia col cane in braccio.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *dicembre* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,518,933
Libretti emessi nel mese di *dicembre*	»	23,817
	N.	1,602,750
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,863
Rimanenza	N.	1,591,887
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	232,814,844.66
Depositi del mese di *dicembre*	»	12,112,498.43
	L.	244,927,343.09
Rimborsi del mese stesso	»	11,916,501.54
Rimanenza	L	233,008,841.55

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima intorno alla Russia occidente. Leggera depressione in Toscana, Riga 784, Livorno 754. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, venti forti intorno a levante e nord, qua e là freschi del secondo quadrante, altrove nevicate a nord-ovest, pioggie quasi ovunque temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno in Sardegna e in qualche stazione sicula, coperto o piovoso sul continente, venti da freschi a forti del primo quadrante a *nord, deboli e freschi del secondo* quadrante al centro e sud sul continente, mare sensibile in Sicilia. Barometro a 758 mm. sulla costa Toscana, a 760 Nizza, Verona, Brindisi, Portotorres, mare agitato sull'alto Adriatico, mosso sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali fuorchè al sud, cielo vario con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestiti della città di Barletta 1871

78.a *Estrazione del 20 febbraio 1888.*
Serie 5797 rimborsabile in L. 100
Dal N. 1 al 50.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1625	49	100000	1691	44	100
1160	44	1000	1807	3	100
1359	1	500	1869	39	100
2016	27	500	2651	49	100
561	18	400	2908	38	100
4617	19	400	3212	10	100
46	14	300	3969	15	100
303	38	300	4003	9	100
4053	39	300	4320	41	100
302	42	100	4562	38	100
563	26	100	4698	21	100
749	4	100	4846	9	100
812	9	100	5411	15	100
922	42	100	5552	12	100
1001	37	100	5952	25	100

Vinsero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2	32	20	18	24	14	39	44
46	7	114	35	129	11	178	26
192	1	300	10	316	38	322	42
399	23	483	2	494	45	542	43
580	2	633	18	648	24	656	49
692	24	784	21	797	31	870	16
892	5	893	16	937	2	1018	41
1057	40	1075	12	1142	7	1171	36
1236	10	1242	34	1309	44	1334	35
1379	10	1427	42	1643	21	1687	5
1729	27	1765	25	1782	34	1813	34
1901	36	1940	24	2026	15	2124	28
2143	6	2157	32	2253	43	2273	20
2279	43	2286	8	2337	18	2343	44
2372	37	2374	24	2374	46	2449	5
2532	20	2590	35	2591	39	2610	45
2617	10	2654	47	2664	47	2690	1
2734	31	2764	40	2768	24	2787	44
2824	15	2825	27	2877	5	2889	27
2917	17	2921	39	2933	47	2963	3
2981	38	3151	37	3229	12	3260	5
3340	44	3637	17	3738	4	3749	37
3793	26	3811	34	3839	30	3846	38
3880	22	3904	4	4015	6	4064	7
4089	27	4095	9	4190	45	4320	1
4362	31	4418	27	4430	25	4443	8
4449	49	4486	7	4501	10	4576	9
4581	33	4583	10	4670	45	4671	21
4675	37	4712	41	4766	50	4808	7
4852	29	4916	40	5032	19	5082	31
5105	6	5210	10	5214	25	5338	21
5382	49	5694	1	5797	43	5810	44
5900	11	5966	5				

Pagamenti e rimborsi dal 20 agosto 1888.

Diario Sacro

Mercoledì 29 febbraio — Santi Sette Fondatori.

ULTIME NOTIZIE

Guerra di tariffe franco-italiana.

Iersera, in una nota ufficiosa, la *Riforma* dice quali pratiche furono fatte in seguito alla deliberazione del consiglio dei ministri e il risultato di tali pratiche.

" Allo scopo di ottenere un accordo — pubblica la *Riforma* — si richiese dal governo nostro al governo di Parigi, se le ultime proposte francesi fossero definitive o se vi fosse ancora la possibilità di discutere. Ieri si rispose che le proposte non erano invariabili. Oggi invece si mutò di avviso a Parigi; si disse che le proposte sono definitive che non si può recarvi alcun mutamento. Tuttavia non dispereremo sino all'ultimo momento che si possa giungere ad un risultato favorevole. "

Guerra di tariffe turco-bulgara.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: In seguito alla pressione della Russia, la *Porta respinse le proposte* doganali del governo bulgaro. Comincierà la guerra di tariffe col principato a datare del 13 marzo, data in cui comincia l'anno finanziario.

La Russia ottiene così di provocare il malcontento fra i bulgari e la Turchia, mette la Bulgaria più che mai nella necessità di trarre *da Odessa le sue provviste* di cereali e di bestiame.

Fascio italiano.

A Torino sempre grande affluenza alle prediche del p. Agostino da Montefeltro. Domenica dovette intervenire la questura per trattenere l'immensa folla; ma l'intervento stesso *fu causa di tumulto* dal p. Agostino frenato. Il principiar della predica fu ritardato di 20 minuti. — A Firenze fu fatta una dimostrazione di studenti contro il *Giorno.* — Pissarini si dimette, ma non vuole essere giudicato a Novara. — A Genova vi fu duello fra Canzio e il direttore del *Secolo XIX.* — A Milano un duello alla sciabola fra U. Barbieri e un redattore del *Pungolo.* — Il papa ricevette il pellegrinaggio tedesco. — Notizie allarmanti sulla salute del Kron-prinz.

Fascio africano.

Si hanno notizie di discordie fra soldati e borghesi abissini. — Rinnovaronsi con buon successo *gli esperimenti del pallone* areostatico. — Secondo comunicazione ufficiale il negus si avanza con ras Alula. Le loro forze sono considerevoli. — E secondo *informazioni pure ufficiali* ras Alula non è ancora giunto all'Asmara ed il negus è a Godofelassi. Vattelapesca!

Fascio estero.

Un incendio doloso ha distrutto quasi la città di Palinjo in Podolia. — Tempo sempre burrascoso in Inghilterra; grandi bufere di neve. Nel paese di Galles perirono 1500 montoni. — Le proposte commerciali francesi vengono respinte se non si modificano. La Francia rispose che sono definitive. — Alla Camera francese fu respinto il disegno sulle tariffe doganali che era stato modificato dal senato. — I rapporti fra il personale delle due reti ferroviarie italiana e francese a Modane mantengonsi cortesi come per lo passato. Anche gli agenti delle altre amministrazioni sono fra loro in ottime relazioni, come pur lo prova il fatto di questi giorni in cui il ff. di ricevitore della dogana italiana fu traslocato a Ravenna. Gli si diede un pranzo d'addio coll'intervento di tutti i capi di servizio italiani e francesi della dogana e delle ferrovie, e del commissario di polizia Colonna. Il pranzo ebbe fine colla massima cordialità.

TELEGRAMMI

Bordeaux 27 — Gli operai della marina radunatisi iersera chiesero l'allontamento degli operai stranieri dai cantieri francesi.

Londra 27 — Il corrispondente del *Times* da Sofia dice di sapere da Stransky ministro *degli esteri* e da Natchevitch ex-ministro che il presente governo è risoluto ad opporsi con tutte le forze alla partenza eventuale di Ferdinando.

Lo *Standard* dice: In questo momento la Russia giuoca col fuoco in un magazzino di polvere, quelli che la sostengono non sarebbero malcontenti di vederne l'esplosione.

Londra 27 — Il consiglio dei ministri ieri si occupò delle comunicazioni alle diverse potenze concernenti la situazione della Bulgaria.

L'Agenzia *Reuter* ha da Cairo 26: Il posto di Elebsheh situato a 10 *miglia* al nord di Wadihalfa, occupata da un tenente e sei uomini, fu attaccato ieri dagl'indigeni che fecero prigionieri tenente e due uomini Elebsheh fu quindi rinforzato da una compagnia di soldati egiziani.

Parigi 27 — Floureas fu eletto a Gap con 12,613 voti.

I candidati repubblicani riuscirono eletti a Saint Etienne.

Boulanger ebbe numerosi voti a Dijo.

La elezione del generale Delacretelle pare assicurata ad Angers.

Il risultato delle nove elezioni compiutesi ieri è questo: furono eletti 4 repubblicani, 2 radicali, 1 conservatore, 2 ballottaggi.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 27 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	751.4	752.2	752.5
Umidità relativa	61	59	70
Stato del cielo	misto	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	SE	SE
Vento { velocità chi. .	7	15	16
Termom. centigrado . .	4.6	8.3	4.3

Temperatura mass. 7.1 — Temperatura minima
» min. 0.5 — all'aperto — 0.7

Carlo Moro gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollevа i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'enorme rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 9

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, bruciori, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

L'ASMA

cronica, umida e pituitaria e specialmente l'ASMA-NERVOSO e conseguenti le *soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di provati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 80 Pillole e L. 1,50 la piccola di 16 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Plate — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28 — 111

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale
IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,90 al Kl., od in scatole eleganti da $^1/_2$ *Kl. e* $^1/_4$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *orientica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{20}$ $^1/_{40}$ Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolto od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiesi altra qualità di qualunque forma.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto, *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a sè stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovete sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO, di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il titolo di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano infetiscanze che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia. 2

MOBILI IN FERRO
DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fisso *(con telaio ferro)*	» 10 —

76

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fisso *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a ciascuna Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 13 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si rendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchetto, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.00 e L. 6 — la scatola — della casa Autographi *Frères* di Bruxelles. premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame arrosto ed alesso in scatole da L. 1¡2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Dellory di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

Acqua Meravigliosa
(PER TINGERE
Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per tutti, tra alle applicazioni, il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alle radici dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più anni i capelli nel loro pristino colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 60 cent. si spedisce per posta.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle primo Cliniche d'Europa e d'America, sara riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 60 cent. si spedisce per pacco postale.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima
SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi** del « **Cittadino Italiano** » **Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milliani — **Verona** — Sigurti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Peracci — **Roma** — Rocco Chieco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Bersani — **Rimini** A. Lagnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 e 1,50 le 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! i permetta che rispettosamente le presenti i miei ... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola, e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopold*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possano provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —